

4.6.2 Mobilitazione dell'esercito

Nel quadro dei suoi accertamenti sulla gestione della crisi di COVID-19 da parte delle autorità federali la CdG-N ha esaminato la questione della mobilitazione dell'esercito. La Sottocommissione DFAE/DDPS della CdG-N, competente in questo ambito, si è intrattenuta sulla questione con il responsabile del DDPS e ha sentito una delegazione del Comando Operazioni dell'esercito. Nel corso dei lavori condotti finora la Sottocommissione si è interessata allo svolgimento della procedura di mobilitazione e di smobilitazione. Durante l'anno in rassegna non ha ancora esaminato nel dettaglio gli impieghi dell'esercito a sostegno delle autorità civili. Pertanto le spiegazioni seguenti si riferiscono alle informazioni raccolte sulla mobilitazione e la smobilitazione che hanno avuto luogo in occasione della prima ondata pandemica di COVID-19.

Il 6 marzo 2020 il Consiglio federale ha autorizzato il DDPS a impiegare fino al 27 marzo un effettivo massimo di 800 militi in servizio d'appoggio allo scopo di sgravare il sistema sanitario dei Cantoni. L'esercito lavora secondo il sistema di disponibilità scaglionata, che gli permette di reagire conformemente alle esigenze specifiche di un impiego senza dover mantenere costantemente a disposizione riserve che impegnano risorse importanti. In primo luogo vengono impiegate le formazioni professionali, le formazioni di intervento, nonché le truppe già in servizio. A queste possono essere aggiunte formazioni di milizia con elevata disponibilità e altre formazioni di milizia²¹³. Secondo questa logica truppe già in servizio sono state subito impiegate nel Cantone Ticino per il trasporto di pazienti COVID-19²¹⁴.

Il 12 marzo 2020 l'esercito ha dato l'ordine per l'operazione «CORONA 20», che è stata alla base del sostegno fornito in seguito alle autorità civili nel settore sanitario. Questo ordine è stato concepito nel modo più flessibile possibile per permettere di estendere l'impiego in questione. Il 16 marzo 2020 il Consiglio federale ha deciso di prolungare l'impiego dell'esercito in servizio d'appoggio fino al 30 giugno 2020 e di aumentare a 8000 il numero di militi impiegati, così da garantire un sostegno sussidiario nel settore sanitario, di sgravare i corpi di polizia cantonali e di proteggere e controllare le frontiere. Questo impiego in servizio d'appoggio è stato approvato in un secondo tempo dall'Assemblea federale²¹⁵. Il 16 marzo 2020 inoltre è stato dato il via alla mobilitazione di una gran parte delle unità delle truppe sanitarie. Nell'arco di 48 ore le prime unità erano pronte e, il 22 marzo 2020, le prime truppe convocate erano impiegate nel Cantone di Vaud in appoggio al sistema sanitario. Le altre unità delle truppe sanitarie sono state convocate a scaglioni fino al 6 aprile 2020²¹⁶.

La mobilitazione comprende la convocazione, l'entrata in servizio, il ritiro dell'equipaggiamento, l'approntamento della capacità di condotta e di funzionamento, l'organizzazione della formazione e il sostegno sanitario di base²¹⁷. Per la mobilitazione è

²¹³ Regolamento «Prontezza dell'esercito» del 1° gennaio 2018, p. 9.

²¹⁴ Verbale della seduta della Sottocommissione DFAE/DDPS della CdG-N dell'8 ottobre 2020.

²¹⁵ Decreto federale del 5 maggio 2020 sul servizio d'appoggio dell'esercito a favore delle autorità civili nell'ambito dei provvedimenti per combattere la pandemia di COVID-19 (FF 2020 4197).

²¹⁶ Verbale della seduta della Sottocommissione DFAE/DDPS della CdG-N dell'8 ottobre 2020.

²¹⁷ Regolamento «Prontezza dell'esercito» del 1° gennaio 2018, p. 7.

stato utilizzato per la prima volta il sistema *eAlarm*, introdotto nel quadro dello sviluppo dell'esercito²¹⁸. Questo sistema prevede l'utilizzazione successiva di vari canali di comunicazione (SMS, chiamata su un cellulare o un telefono fisso, invio di un messaggio di posta elettronica) per la trasmissione delle informazioni relative alla convocazione²¹⁹. Da inizio 2019 sono state effettuate ogni anno alcune prove per controllare la reperibilità dei militi²²⁰.

Circa 3 000 militi sono stati mobilitati mediante canali elettronici secondo il sistema *eAlarm*. Fra questi il 79 per cento ha immediatamente confermato di aver ricevuto l'allarme. Nell'arco di 48 ore il 73 per cento dei soldati convocato mediante il sistema *eAlarm* è entrato in servizio. Per questioni di sicurezza ai militi convocati è stato recapitato anche un ordine di marcia. In totale il 91 per cento dei militi ha risposto alla convocazione²²¹. Per facilitare l'applicazione delle regole di distanziamento e di igiene le formazioni convocate sono entrate in servizio in modo scaglionato e decentralizzato. Si è badato che i militi convocati fossero separati dagli altri viaggiatori e potessero, almeno per una parte di loro, raggiungere la loro destinazione grazie a corse speciali.

A partire da metà aprile il numero di domande di sostegno da parte dei Cantoni è sensibilmente diminuito. A quel punto una parte dei membri delle truppe sanitarie non più necessari è stata licenziata con l'obbligo, tuttavia, di rimanere a disposizione²²², di essere in grado cioè di entrare nuovamente in servizio nell'arco di 24 ore. Il 29 maggio 2020 le prestazioni di sostegno al sistema sanitario civile sono terminate. Da quel momento circa 1 000 militi sono stati mantenuti in servizio d'appoggio per sgravare l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) e i corpi di polizia cantonali; non più tardi del 17 giugno 2020 anche il loro impiego si è concluso e le truppe interessate sono state licenziate.

La Sottocommissione ha esaminato la questione dell'importanza sistemica di determinati militi, che per il fatto di essere stati impiegati in servizio d'appoggio non hanno potuto esercitare la loro professione abituale durante il periodo interessato. Ne ha parlato con la delegazione del Comando Operazioni. La Sottocommissione ha preso atto del fatto che in occasione della mobilitazione non è possibile tener conto della professione e degli altri obblighi dei militi. Chiarimenti hanno tuttavia luogo preventivamente. Le persone che esercitano professioni specifiche (come gli agenti di polizia) potrebbero farsi esentare dal servizio. Durante la prima ondata sono stati numerosi gli impiegati del settore sanitario a entrare in servizio. Prestavano generalmente servizio per tre giorni durante i quali formavano militi provenienti da altri ambiti professionali,

218 Attuazione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito. Rapporto del Consiglio federale del 7 giugno 2019 giusta l'articolo 149b capoverso 1 della legge militare (FF 2019 4139).

219 Verbale della seduta della Sottocommissione DFAE/DDPS della CdG-N dell'8 ottobre 2020.

220 Attuazione dell'ulteriore sviluppo dell'esercito. Rapporto del Consiglio federale del 7 giugno 2019 giusta l'articolo 149b capoverso 1 della legge militare (FF 2019 4139 4146).

221 Verbale della seduta della Sottocommissione DFAE/DDPS della CdG-N dell'8 ottobre 2020.

222 Una parte delle truppe sanitarie sarà licenziata con obblighi di prontezza dall'impiego. Comunicato stampa del Consiglio federale del 16 aprile 2020.

trasmettendo al settore militare esperienze del settore civile. Al termine di queste formazioni i militi provenienti dal settore sanitario sono stati liberati e hanno potuto riprendere il loro lavoro abituale. I partecipanti all'audizione hanno spiegato che in occasione della smobilitazione erano stati presi in considerazione anche gli ambiti professionali dei militi.

Per l'intera durata dell'impiego il 9 per cento delle persone convocate non ha dato seguito all'ordine di marcia. In base alle spiegazioni dell'esercito la maggior parte di loro avevano una buona ragione per non rispondere alla convocazione (come ragioni mediche o soggiorno all'estero). La Sottocommissione è stata informata che, in definitiva, 56 casi erano stati trasmessi alla giustizia militare²²³.

La Commissione constata che la mobilitazione mediante il sistema *eAlarm* e secondo il principio di disponibilità scaglionata ha funzionato bene. È soddisfatta della flessibilità dimostrata dall'esercito nel contesto della pandemia per la più grande mobilitazione dalla Seconda Guerra mondiale, congratulandosi in particolare per l'entrata in servizio scaglionata e decentralizzata delle truppe. La Commissione si chiede se, in circostanze così particolari, non sia opportuno accordare maggiore attenzione all'importanza sistemica dei militi interessati e ai loro obblighi familiari. Ritiene tuttavia che per quanto riguarda la mobilitazione e la smobilitazione dell'esercito nessun provvedimento si imponga nell'immediato dal punto di vista dell'alta vigilanza. Essa approfondirà eventualmente in un secondo tempo l'impiego dell'esercito e in particolare del servizio sanitario, dando seguito ai suoi accertamenti concernenti la gestione della pandemia di COVID-19 da parte delle autorità federali. Il CDF esegue attualmente una verifica ispettiva dell'impiego dell'esercito, della protezione civile e del servizio civile nel quadro della crisi. La Sottocommissione si interesserà a tempo debito ai risultati di questa verifica ispettiva.

4.7 DFGP

4.7.1 Chiusura delle frontiere

Nel quadro dell'ispezione relativa alla gestione della pandemia di COVID-19 la CdG-N ha deciso di analizzare approfonditamente la questione della chiusura delle frontiere ordinata dal Consiglio federale, intrattenendosi una prima volta a questo proposito con la responsabile del DFGP nell'ottobre 2020.

Il 13 marzo 2020 il Consiglio federale ha dichiarato lo stato di situazione straordinaria e ha emanato l'ordinanza 2 COVID-19. Su questa base il 15 marzo 2020 ha deciso le prime restrizioni d'entrata in Svizzera dall'Italia. L'entrata in Svizzera tuttavia non è stata totalmente vietata: gli Svizzeri, le persone con un permesso di soggiorno in Svizzera e le persone che entravano in Svizzera per motivi professionali urgenti (come i frontalieri) potevano continuare ad entrare nel nostro Paese. Queste restrizioni sono state in seguito estese ad altri Paesi confinanti con la Svizzera, alla Spagna e agli Stati non membri dello spazio Schengen. Per poter mettere in atto questi provvedimenti, la responsabile del DFGP ha spiegato che i controlli alle frontiere erano stati eseguiti in

²²³ Verbale della seduta della Sottocommissione DFAE/DDPS della CdG-N dell'8 ottobre 2020.